

Tutti a casa? La pastorale si fa social

Catechesi, via crucis, messe in diretta streaming in tutta la diocesi. La sfida della pastorale online al tempo del coronavirus

Dopo tante bacchettate i social network si scoprono veicoli di spiritualità, spazi di preghiera, ambienti di vita sociale alternativa. Se ritrovarsi in chiesa non è più possibile non manca lo spirito di iniziativa a parrocchie e comunità della diocesi di Pistoia che attraverso il cellulare o il portatile portano avanti con passione e inventiva l'azione pastorale. Sono già diverse infatti, le parrocchie che trasmettono in diretta la messa:

da **Bonistallo** è possibile seguirla in streaming la domenica alle 11 su Facebook (la pagina è Parrocchia di Bonistallo). Sempre su Fb il parroco, **don Cristiano D'Angelo**, propone una catechesi settimanale dalle 21.30 alle 22.

Per gli utenti di Fb è possibile seguire la messa da **Tobbiana** domenica alle 9.45, dal lunedì al venerdì alle 8.30 e sabato alle 16.30 — da dove **don Cristoforo Dabrowski** trasmette in streaming anche su Instagram (Parrocchia di Tobbiana);

A **Oste di Montemurlo** il rosario e la messa sono in diretta dalle 17.30 (occorre iscriversi al gruppo Fb: Celebrazioni Parrocchia di Oste).

La celebrazione eucaristica di **san Francesco a Pistoia** (Fb: parrocchia san francesco - Pistoia), a cura dei padri Betharramiti, è rilanciata anche sul sito della congregazione (www.betharram.it) ogni giorno dal lunedì al sabato alle 8.30 e la domenica alle 11.15. Ogni venerdì alle 15, in diretta Facebook anche la **via crucis**.

A **Quarrata** nella **parrocchia di Santa Maria Assunta** è stata aperta una nuova pagina facebook della parrocchia (Parrocchia Santa Maria Assunta - Quarrata): qui, ogni giorno alle 12 la recita dell'angelus in diretta con **don Alessio Bartolini** e la domenica (alle 8.00 e alle 11.00) la messa. Sul canale youtube del parroco

don Fulvio Baldi i video con la preghiera del mattino.

A **Casalguidi** il lavoro pastorale ferve soprattutto su youtube dove la parrocchia ha inserito video commenti del sussidio degli Atti degli apostoli, il commento alle letture della domenica (anche per i bambini) e preghiere. Tra le iniziative più singolari una via crucis realizzata mettendo insieme i commenti videoregistrati da diverse famiglie (per info: www.sanpietrocasalguidi).

In montagna, molto attivo e molto seguito su facebook il profilo di **don Cipriano Farcas**, che con commenti, indicazioni, riflessioni e condivisioni, coinvolge i parrocchiani di San Marcello Pistoiese e di tutto il vicariato.

Accanto a Facebook lo strumento privilegiato e più immediato per la comunicazione è Whatsapp.

Don Timoteo Bushishi, parroco della **parrocchia di San Vitale e San Benedetto di Pistoia** mantiene, ad esempio, i contatti tramite il commento quotidiano del Vangelo ai diversi gruppi della parrocchia; lo stesso fa anche **don Diego Pancaldo** con i membri della **comunità Maria Madre Nostra** e a diversi utenti del centro di riabilitazione Maic. Via Whatsapp comunicano in tanti, tra gli altri, **don Sergio Agostini di Cutigliano** e i **parrocchiani di don Franco Monticelli** attraverso il commento del Vangelo del giorno per collaboratori e catechisti, ma anche per i volontari della ronda della solidarietà e Caritas di Colle. Anche in una parrocchia grande come quella di **San Michele arcangelo a Bottegone** non mancano la fantasia e i mezzi per far arrivare messaggi e avvisi che raggiungono — ci racconta don Baronti — oltre 15 gruppi parrocchiali — e, attraverso i catechisti, circa 175 ragazzi con le loro famiglie». Tra le iniziative anche un servizio di lettura quotidiana per i bambini curato dalle maestre della Scuola materna, che leggono ai loro piccoli una novella al giorno. Nella **parrocchia della Vergine** don Sebastien lascia in chiesa degli spunti per la meditazione pubblicati a giorni alterni anche sul sito della Parrocchia (www.parrocchiadellavergine.it) e diffusi attraverso gli altri mezzi di comunicazione. Ancora a Pistoia, nella **parrocchia di Sant'Agostino** il gruppo scout PT3 cercherà di sviluppare una attività a distanza per le singole unità. Il parroco, **don Luciano Tempestini**, e non è il solo, si affida alla più tradizionale telefonata per fare gli auguri di compleanno e di anniversario di matrimonio con l'occasione di sviluppare un franco dialogo. Anche la caritas parrocchiale di Sant'Agostino - attualmente sospesa- porta avanti telefonicamente il proprio

servizio di ascolto.

Ricordiamo, alla fine di questa ricca, ma con tutta probabilità, non esaustiva rassegna, gli appuntamenti con il **vescovo di Pistoia Fausto Tardelli**. **Tutti i giorni alle 18.30** il Vescovo Tardelli **celebra la messa in diretta su TVL Pistoia** (canale 11). **Tutti i venerdì presiede la via crucis** nella cappella del Seminario vescovile **alle 21 in diretta facebook** (disponibile sulla pagina Fb della Diocesi di Pistoia).

Un rosario per l'Italia

Tutti sono invitati a pregare insieme giovedì 19 marzo alle 21

«**Massima diffusione**» per l'invito a **pregare insieme il Rosario giovedì 19 marzo**. Lo chiede il vescovo Tardelli rilanciando l'appello promosso dalla Conferenza episcopale italiana. «In questo momento di emergenza sanitaria, - si legge in una nota Cei - la Chiesa italiana promuove un momento di preghiera per tutto il Paese, invitando **ogni famiglia, ogni fedele, ogni comunità religiosa a recitare in casa il Rosario** (Misteri della luce), simbolicamente uniti alla stessa ora: **alle 21 di giovedì 19 marzo, festa di San Giuseppe, Custode della Santa Famiglia**. Alle finestre delle case si propone di esporre **un piccolo drappo bianco** o una **candela accesa**».

La preghiera sarà condivisa in diretta su Tv2000. La Cei ricorda anche il testo della celebre invocazione di Leone XIII, per la preghiera personale: «A te, o beato Giuseppe, stretti dalla tribolazione ricorriamo e fiduciosi invochiamo il tuo patrocinio, insieme con quello della tua santissima Sposa».

«Possiamo - dunque - **pregare con fiducia il rosario** - aveva ricordato nella sua recente lettera ai fedeli della diocesi di Pistoia - perché questo morbo pestifero sia sconfitto, i malati siano guariti e la società possa essere migliore». Per tutti sarà possibile seguire insieme la preghiera attraverso **un sussidio**

realizzato dalla Cei (pdf).

Red.

I vescovi toscani: la famiglia sia piccola chiesa domestica

L'evolversi dell'emergenza epidemiologica da coronavirus covid-19 induce a rafforzare l'impegno delle nostre comunità ecclesiali per contrastare la diffusione della malattia, che avrebbe conseguenze fatali sull'intero sistema sanitario e di conseguenza sulla stessa coesione sociale. Quanto scriviamo fa seguito ai più recenti provvedimenti del Governo e al **Comunicato della Presidenza della C.E.I. del 12 marzo** .

Ci sembra di dover raccogliere anzitutto l'invito delle Autorità pubbliche a restare in casa per quanto ci è possibile. Aderire a questa esortazione deve essere inteso non solo come un esercizio di responsabilità civica, ma ancor prima come fondamentale espressione di carità cristiana: rispetto del prossimo, contributo a non aggravare l'opera lodevole ed estenuante di medici, infermieri, volontari e forze dell'ordine, favorire chi è costretto a uscire per irrinunciabili motivi di lavoro o di prima necessità. Esortiamo a vivere la permanenza in casa anche come un tempo di preghiera e di raccoglimento. Di fronte a Dio ciò che qualifica la nostra preghiera non è il luogo da cui si innalza, ma il cuore da cui sgorga.

Quanto siamo costretti a vivere in questi giorni è anche occasione per scoprire meglio due modi di presenza del Signore in mezzo a noi, non come segno di ripiego, ma come necessità costante per la vita cristiana, anche nel futuro. Anzitutto, la famiglia è come una "Chiesa domestica", dove siamo chiamati a crescere insieme nella fede e nell'amore, memori della promessa del Signore: «*dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro*» (Mt 18,20). Vale per noi in questi giorni l'esortazione di San Giovanni Crisostomo ai suoi

fedeli: «Fate della vostra casa una Chiesa» e quelli accolsero l'invito con «acclamazioni di giubilo». Pregare in casa non deve essere inteso come una privazione, ma come occasione per riconoscere la grandezza della vita familiare. Una seconda esortazione riguarda l'importanza di riscoprire in questi giorni il grande valore della "presenza reale" del Signore nella sua Parola: una presenza da custodire, coltivare e approfondire personalmente e in famiglia. Diamo alle nostre giornate il giusto orientamento lasciandoci illuminare da un'assidua lettura e una profonda meditazione della Sacra Scrittura.

In questo contesto, che privilegia il rimanere nelle nostre case, considerato il ruolo che le chiese hanno sempre avuto nel contesto delle città, borghi e paesi della Toscana, nonché nel sentire della nostra gente, riteniamo di poter mantenere aperte le nostre chiese, come segno di una Chiesa che resta presente alla vita delle comunità, ancor più in questi giorni di sofferenza. L'apertura delle chiese viene proposta dunque come un segno, non come un invito a frequentarle. Di qui la precedente esortazione a valorizzare la casa come luogo di preghiera e di lettura della Parola di Dio. Occorre però essere molto avveduti, per cui l'apertura può esserci a condizione che si possa garantire un rassicurante adeguato livello sanitario (distanza tra le persone, esclusione di oggetti che possono passare da una mano all'altra come i libri di preghiere, possibilità di intervenire con frequenza con azioni di disinfezione di panche, porte, maniglie o altri oggetti che possono essere toccati dai fedeli, ecc.), anche tenendo conto che tutto questo sia consentito dalle condizioni di salute ed età dei nostri preti. Senza queste condizioni sarebbe un gesto di irresponsabilità aprire i nostri luoghi di culto e lo sarebbe soprattutto verso i più deboli.

Ci sembra infine significativo e lodevole l'impegno di molti sacerdoti a restare in contatto con i fedeli mediante i social, rendendosi utili così all'accompagnamento e offrendo anche l'opportunità di unirsi alla preghiera del sacerdote in chiesa. Vanno anche valorizzate le trasmissioni dedicate alla preghiera che vengono offerte nelle reti nazionali e attraverso i nostri mezzi di comunicazione locali. In questo contesto esortiamo i sacerdoti a farsi vicini soprattutto ad anziani e malati tramite il telefono, portando loro parole di sostegno e di conforto.

Il nostro pensiero va, con sentimenti di solidarietà e vicinanza, agli ammalati e alle persone e famiglie in quarantena. La fede ci invita a vedere nella loro sofferenza, nell'orizzonte della croce di Gesù, una partecipazione al mistero della redenzione. Nella nostra preghiera ci sono tutti loro, come pure quanti hanno

incontrato la morte in questa pandemia. Ci sentiamo vicini con ammirazione e gratitudine nonché con la preghiera a quanti operano nel nostro sistema sanitario e di protezione civile per combattere il morbo. Chiediamo al Signore luce per i nostri governanti, affinché le loro decisioni siano nel segno della saggezza e trovino convinta accoglienza nel nostro popolo.

L'emergenza sanitaria ci coglie nei giorni della Quaresima, e le indicazioni di comportamento che ci vengono date vanno accolte quasi come un'opera penitenziale specifica di questo tempo, un'opera di misericordia e di carità verso i più fragili. Ma noi sappiamo anche che la Quaresima è preparazione alla Pasqua del Signore: nel suo potere di Risorto poniamo le ragioni della nostra speranza di vita.

Comunicato CET 4 coronavirus 13 marzo 2020

Indicazioni diocesane per l'emergenza coronavirus

Riassumiamo le indicazioni segnalate dalla Conferenza episcopale Italiana e della Toscana e le precisazioni del vescovo di Pistoia Fausto Tardelli nella sua lettera ai fedeli della Diocesi di Pistoia.

CELEBRAZIONI, SACRAMENTI E APERTURA CHIESE

1. **Sospensione della Messa con il popolo e di ogni altra funzione liturgica pubblica**, sia in luoghi chiusi che aperti.
2. Per le **esequie**, la cui sospensione è esplicitamente richiesta dal Decreto governativo, i Vescovi esortano a sostenere i familiari nel loro dolore con la **benedizione del feretro** che, non potendo essere fatta in chiesa, può comunque svolgersi in forma privata, come previsto dai libri liturgici, assicurando anche i fedeli che si potrà celebrare la Santa Messa in suffragio del defunto una volta superata questa emergenza.
3. I vescovi invitano a **mantenere nelle parrocchie il suono delle**

campane, per ricordare che l'Eucaristia non viene meno, anche in questo periodo in cui ne è sospesa la celebrazione pubblica.

4. **La Domenica si invitano tutti i fedeli a collegarsi tramite televisione, radio o social network alle celebrazioni** rese abitualmente accessibili per chi è malato o nell'impossibilità di recarsi in chiesa.
5. Ricordiamo, infine, che il provvedimento governativo **non esige la chiusura delle chiese**, che saranno aperte per chi, con le debite precauzioni e autorizzazioni, intendesse fermarsi a pregare da solo in chiesa.
6. L'apertura delle chiese indica la chiara volontà di rimanere una presenza di prossimità a tutto il popolo anche in questa situazione di emergenza. Così come lo indica la disponibilità dei sacerdoti ad **accompagnare il cammino spirituale delle persone con l'ascolto, la preghiera e il sacramento della riconciliazione; il loro celebrare quotidianamente - senza popolo, ma per tutto il popolo - l'Eucaristia; il loro visitare ammalati e anziani, anche con i sacramenti degli infermi; il loro recarsi sui cimiteri per la benedizione dei defunti.**
7. Per quanto concerne il **sacramento della riconciliazione** è preferibile non utilizzare confessionali, ma luoghi più ampi come la sacrestia o ambienti adiacenti la chiesa. Per la confessione nei banchi si tenga la distanza di almeno di un metro, a condizione che sia possibile garantire la dovuta riservatezza del sacramento.
8. Gli **oratori e i locali parrocchiali destinati al catechismo restino chiusi**. Sono sospese tutte le attività parrocchiali che prevedono assembramenti (catechismo, gruppi, oratori). Si cerchi, ove possibile, di favorire l'utilizzo dei social network.

SERVIZI CARITAS

In questa stessa linea si colloca la volontà di «assicurare a livello diocesano e parrocchiale i servizi essenziali a favore dei poveri, quali le mense, gli empori, i dormitori, i centri d'ascolto», come scrive Caritas Italiana, che aggiunge l'attenzione a «non trascurare i nuovi bisognosi e anche chi viveva già situazioni di difficoltà e vede peggiorare la propria condizione».

CENTRO D'ASCOLTO DIOCESANO: chiusura sia mattina che pomeriggio. Reperibilità telefonica per le emergenze nelle mattine di martedì e giovedì dalle

9.30 alle 12.30, allo 0573 768685.

MENSA DON SIRO BUTELLI: apertura solo dalle ore 11.30 alle 12.30, tutti i giorni della settimana, festivi compresi. Pasti da asporto sia per il pranzo che per la cena, con attesa fuori dalla struttura.

CENTRO MIMMO: il servizio è sospeso fino a data da destinarsi.

EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ: la struttura mantiene il consueto orario di apertura (lunedì e giovedì pomeriggio 15-17; mercoledì mattina 10-12; i primi due martedì del mese dalle 10-12). Sarà predisposto un pacco di generi alimentari essenziali.

DALLA LETTERA AI FEDELI DELLA DIOCESI DI PISTOIA DEL VESCOVO TARDELLI

- 1. La Santa Messa, pur in forma privata senza la partecipazione del popolo, continuerà ad essere celebrata dai sacerdoti nei giorni festivi come in quelli feriali.** I parroci continueranno a segnalare con il suono delle campane **le SS. Messe che saranno celebrate a porte chiuse.** La celebrazione eucaristica quotidiana da parte dei presbiteri conserva un valore altissimo ed è sempre celebrata a vantaggio di tutto il popolo e per la salvezza del mondo, pur se in queste circostanze il popolo non può partecipare fisicamente all'azione liturgica.
2. Il vescovo invita ognuno a «procurarsi foglietti o messalini con la liturgia della domenica, per **dedicare alla lettura, alla meditazione e alla preghiera intonata al tempo liturgico della Quaresima, un congruo spazio di tempo nel giorno del Signore**».
3. Mons. Tardelli dice inoltre ai fedeli tutti: «**ricordate nella preghiera i vostri fratelli della comunità parrocchiale, i vostri sacerdoti, i vostri bambini i giovani e particolarmente gli anziani, che sono ad oggi i più esposti al rischio**».
4. Il vescovo propone «a tutti di **innalzare speciali suppliche alla Madonna che a Pistoia onoriamo con il titolo di Madonna dell'umiltà o Madonna di Valdibrana.** Possiamo pregare con fiducia il rosario perché questo morbo pestifero sia sconfitto, i malati siano guariti e la società possa essere migliore».
5. Mons. Tardelli invita, infine, ad **accompagnare «la preghiera anche**

con atti di penitenza, perché sicuramente quanto sta accadendo è anche un invito forte a rivedere la nostra vita, a convertirci dal peccato ad un amore più sincero e generoso verso Dio e verso il prossimo».

Come da indicazioni del DPCM del 9 marzo 2020, si ricorda che:

«Sull'intero territorio nazionale **è vietata ogni forma di assembramento di persone in luoghi pubblici o aperti al pubblico**. Sono sospese quindi tutte le manifestazioni organizzate, nonché gli eventi in luogo pubblico o privato, ivi compresi quelli di carattere culturale, ludico, sportivo, **religioso** e fieristico, anche se svolti in luoghi chiusi ma aperti al pubblico ...; nei predetti luoghi è sospesa ogni attività»;

«**l'apertura dei luoghi di culto è condizionata all'adozione di misure organizzative tali da evitare assembramenti di persone**, tenendo conto delle dimensioni e delle caratteristiche dei luoghi, e tali da garantire ai frequentatori la possibilità di rispettare la distanza tra loro di almeno un metro. Sono sospese le cerimonie civili e religiose, ivi comprese quelle funebri».

La precedente indicazione sottostà comunque alla regola generale che dice di «**evitare ogni spostamento delle persone fisiche, salvo che per gli spostamenti motivati da comprovate esigenze lavorative o situazioni di necessità ovvero spostamenti per motivi di salute**». Ai sacerdoti sarà consentito, mediante autocertificazione, a motivo di ministero equiparato ad esigenze lavorative, recarsi a casa dei malati e anziani per i sacramenti, come pure per benedire le salme dei defunti.

VARIE

La scuola diocesana di teologia ha sospeso le lezioni almeno fino al 3 aprile. Chiusi tutti gli archivi, le biblioteche e i musei. Gli uffici della Curia sono chiusi al pubblico. Per informazioni o richieste urgenti: info@diocesipistoia.it specificando il motivo e lasciando recapito telefonico.

MESSA DEL VESCOVO IN DIRETTA TV E STREAMING

Ricordiamo a tutti che il vescovo di Pistoia Fausto Tardelli celebrerà la messa in diretta su TVL (canale 11, oppure streaming sul sito o sul canale youtube di TVL) a partire dalle 18.30, tutti i giorni fino alla liturgia prefestiva del Sabato.

(Pistoia, 10 marzo 2020)

[Scarica le indicazioni in PDF](#)

Nota per la benedizione dei defunti

L'Ufficio Liturgico diocesano ha provveduto a raccogliere le **indicazioni per la benedizione dei defunti in casa, nelle Cappelle del Commiato o al Cimitero** in un sussidio a disposizione di sacerdoti e diaconi.

Il sussidio recepisce le indicazioni segnalate dai vescovi toscani con il comunicato del 9 marzo u.s. e le precisazioni di Mons. Vescovo: «Per le esequie, la cui sospensione è esplicitamente richiesta dal Decreto governativo, i Vescovi esortano a sostenere i familiari nel loro dolore con la benedizione del feretro che, **non potendo essere fatta in chiesa, può comunque svolgersi in forma privata, come previsto dai libri liturgici**, assicurando anche i fedeli che si potrà celebrare la Santa Messa in suffragio del defunto una volta superata questa emergenza».

Tali indicazioni sono da osservarsi, al momento fino al 3 aprile 2020.

[Scarica le indicazioni per le esequie dei defunti in casa o al cimitero-Marzo2020](#) (file pdf)

Coronavirus: la lettera del vescovo,

il comunicato CET

Ai fedeli della diocesi di Pistoia

Carissimi, i tempi burrascosi che stiamo vivendo ci costringono ad adottare misure drastiche per cercare quanto meno di rallentare il contagio di un male che ci ha colti impreparati e che ci fa toccare con mano la nostra fragilità di uomini.

Tra queste misure, la più dolorosa è quella di **non poter celebrare in pubblico la Santa Messa e gli altri sacramenti e sacramentali.**

Dobbiamo però reagire a questa situazione con un di più di fede e di speranza insieme ad un aumento della carità, in attesa di poter di nuovo celebrare tutti insieme nella gioia la morte e la Risurrezione di Cristo alla mensa eucaristica.

Il Signore Gesù è compagno del nostro cammino e continua a ripeterci: “venite a me voi tutti che siete stanchi e oppressi ed io vi darò ristoro” . Non venga mai meno dunque l’abbandono fiducioso nelle braccia del Signore. Intanto voglio dire a tutti che **la Santa Messa, pur in forma privata senza la partecipazione del popolo, continuerà ad essere celebrata dai sacerdoti nei giorni festivi come in quelli feriali.**

I sacerdoti offriranno il divino sacrificio per tutti voi e voi saprete che a quelle ore, il sacerdote sarà in chiesa per voi e con voi e vi potrete così unire spiritualmente a loro nell’offerta di tutti voi stessi al Padre. I parroci continueranno a segnalare con il suono delle campane le SS. Messe che saranno celebrate a porte chiuse.

Gli stessi sacerdoti, con la celebrazione quotidiana dell’Eucaristia e l’ufficio divino, saranno impegnati durante tutta la settimana a pregare per tutto il popolo, implorando da Dio la vittoria sul male che sta imperversando.

Vorrei dire ancora che ci attiveremo perché non manchi attraverso anche i moderni mezzi di comunicazione i contatti con la comunità parrocchiale.

Io stesso ogni giorno celebrerò per tutti voi, facendo in modo che questa celebrazione possa essere seguita da casa, attraverso la TV o altri mezzi.

Invito comunque ciascun fedele a procurarsi foglietti o messalini con la liturgia della domenica, per **dedicare alla lettura, alla meditazione e alla preghiera un congruo di tempo nel giorno del Signore**. Questo tempo di forzata lontananza dai sacramenti può anche farvi riscoprire la bellezza di trovarvi insieme a pregare in famiglia.

Vi chiedo inoltre di ricordare nella preghiera i vostri fratelli della comunità parrocchiale, i vostri sacerdoti, i vostri bambini i giovani e particolarmente gli anziani, che sono ad oggi i più esposti al rischio. La forzata sospensione di contatti fraterni e amicali, può essere sostituita con una vicinanza realizzata attraverso i mezzi che la tecnologia ci mette a disposizione.

Infine, propongo a tutti di innalzare speciali suppliche alla **Madonna che a Pistoia onoriamo con il titolo di Madonna dell'umiltà o Madonna di Valdibrana**. Possiamo pregare con fiducia il rosario perché questo morbo pestifero sia sconfitto, i malati siano guariti e la società possa essere migliore. Accompagniamo la preghiera anche con atti di penitenza, perché sicuramente quanto sta accadendo è anche un invito forte a rivedere la nostra vita, a convertirci dal peccato ad un amore più sincero e generoso verso Dio e verso il prossimo. Non venga meno la speranza nella misericordia di Dio, perché in esto abbandono fiducioso sta tutta la nostra forza. Che Dio vi benedica.

+ *Fausto Tardelli, vescovo*

(Da martedì 10 marzo, il Vescovo di Pistoia Fausto Tardelli **celebrerà la messa a partire dalle 18,30**, tutti i giorni fino alla liturgia prefestiva del Sabato, e sarà diffusa **su TVL in diretta sul canale 11, oppure streaming sul sito o sul canale youtube di TVL**).

Comunicato CET del 9 marzo 2020

La Conferenza episcopale toscana si è riunita questa mattina all'eremo di Lecceto: tra i temi all'ordine del giorno, quello delle misure adottate dal Governo Italiano per contrastare la diffusione del "coronavirus", e di come queste incidono sulla vita delle comunità cristiane e dei singoli fedeli. I Vescovi toscani hanno manifestato la loro piena sintonia con la posizione espressa dalla Cei, condividendo con tutti i vescovi italiani "la comune preoccupazione di fronte

all'emergenza sanitaria che sta interessando il Paese".

Sempre in sintonia con la Cei, esprimono anche il loro disagio di fronte alla prescrizione, fortemente restrittiva, di sospendere la celebrazione pubblica delle Sante Messe, che viene comunque accolta nell'ottica della reciproca collaborazione per il bene del Paese, in vista della tutela della salute pubblica.

I Vescovi fanno richiamo, da questo punto di vista, al senso di responsabilità che in questi giorni si attende che venga praticata da tutti e in modo particolare da un soggetto pubblico come la Chiesa.

Evitare tutto ciò che può favorire gli assembramenti di persone, sottolineano i Vescovi, limita molto la dimensione comunitaria della vita cristiana, ma è un limite che va accettato per evitare il diffondersi del contagio. **Questa misura implica la sospensione della Messa con il popolo e di ogni altra funzione liturgica pubblica, sia in luoghi chiusi che aperti.**

Per quanto riguarda **le esequie**, la cui sospensione è esplicitamente richiesta dal Decreto governativo, i Vescovi esortano a sostenere i familiari nel loro dolore con la benedizione del feretro che, non potendo essere fatta in chiesa, può comunque svolgersi in forma privata, come previsto dai libri liturgici, assicurando anche i fedeli che si potrà celebrare la Santa Messa in suffragio del defunto una volta superata questa emergenza.

I Vescovi invitano anche sacerdoti, catechisti e quanti hanno compiti pastorali ad aiutare i fedeli a interpretare nel modo corretto queste limitazioni.

Ci viene chiesto un grande sacrificio, quello di rinunciare alla celebrazione dell'Eucaristia con il popolo: vogliamo vivere questo "digiuno eucaristico", affermano i Vescovi toscani, come stimolo a pensare ancora di più all'Eucaristia come «fonte e culmine di tutta la vita cristiana». Il fatto che in questo momento non possiamo celebrare pubblicamente la Messa, non deve farci dimenticare la centralità della celebrazione eucaristica, e non ci impedisce di viverne i frutti, in particolare la carità e la comunione. La stessa privazione della celebrazione comunitaria può essere vissuta come gesto di carità verso la comunità civile e come segno di comunione nella Chiesa e con il popolo. Questa privazione può essere inserita tra le penitenze quaresimali, ricordando che anche il Venerdì santo è un giorno senza celebrazione eucaristica.

I Vescovi ricordano che i sacerdoti sono invitati a continuare la celebrazione dell'Eucaristia, anche senza la partecipazione fisica del popolo, e che tutti i fedeli in questa situazione di emergenza si possono unire a questa celebrazione spiritualmente.

Per questo, i Vescovi invitano a mantenere nelle parrocchie il suono delle campane, per ricordare che l'Eucaristia non viene meno, anche in questo periodo in cui ne è sospesa la celebrazione pubblica. La nostalgia della Messa può divenire occasione di conversione e tappa del cammino che ci conduce alla Pasqua.

Questa situazione richiede anche alle comunità cristiane il ricorso ad altre varie iniziative pastorali, anche incentivando l'uso dei nuovi mezzi di comunicazione come canali di evangelizzazione e di partecipazione alla vita secondo lo Spirito. Questi strumenti possono essere utilizzati per assistere, nella preghiera, alle celebrazioni liturgiche, ma anche per promuovere iniziative di catechesi, formazione e meditazione.

La Domenica si invitano tutti i fedeli a collegarsi tramite televisione, radio o social network alle celebrazioni rese abitualmente accessibili per chi è malato o nell'impossibilità di recarsi in chiesa.

Nel guardare alla situazione dei nostri territori, i Vescovi manifestano la loro vicinanza alle persone malate e ai loro familiari, agli anziani e alle persone fragili che corrono i rischi più alti dalla diffusione del contagio, ed esprimono gratitudine verso medici, infermieri, personale sanitario, associazioni di volontariato e tutti coloro che in questi giorni, in Toscana come nel resto d'Italia, sono faticosamente impegnati a fronteggiare questa emergenza.

Questo, concludono i Vescovi, sia un tempo più intenso di preghiera e di riscoperta del grande dono della Parola di Dio, che già all'inizio di questo tempo di Quaresima ci è stato raccomandato: "Non di solo pane vive l'uomo...". **L'ascolto attento della Parola aiuterà anche a prendere coscienza che quanto sta accadendo non deve essere considerato un castigo di Dio.** A Dio dobbiamo, piuttosto, fare riferimento nella preghiera, per invocare la presenza accanto agli uomini come fonte di conforto, fiducia, speranza, fraternità. Come cristiani siamo chiamati a dare testimonianza di tutto questo, impegnandoci responsabilmente per il bene comune.

Questo sia anche un tempo di consapevolezza della nostra condizione di creature e di carità: l'emergenza che viviamo deve essere occasione per riflettere sulla precarietà e sulla fragilità della vita umana, e sul destino comune che abbraccia l'umanità. La diffusione della malattia ci dimostra che siamo interdipendenti gli uni dagli altri, e la via di uscita da questa epidemia può essere trovata solo attraverso la collaborazione e la solidarietà di tutti.

Maria, salute dei malati, sia sostegno e conforto in questo difficile frangente; il Signore, fonte di ogni bene, benedica la famiglia umana e allontani da noi ogni male.

9 marzo 2020 I Vescovi delle Chiese della Toscana

Coronavirus: il messaggio del vescovo alla Diocesi

Il vescovo Fausto Tardelli rivolge un messaggio ai fedeli della Chiesa pistoiese per vivere nella fede, con "fortezza nella speranza", il tempo dell'allerta sanitaria. Un invito a leggere da "cristiani" i disagi, le precauzioni necessarie e le domande suscitate della situazione presente.

Mons. Vescovo ha rilasciato una lunga intervista alla trasmissione "Ora Insieme", a cura di don Diego Pancaldo. il programma andrà in onda su TVL in replica sabato 7 marzo alle 21.15 e sarà poi disponibile online.

Riprese ed editing video: Daniel Giusti.

Tempo di rinnovare le cariche per l'AC

L'Azione Cattolica diocesana si riunisce per l'Assemblea elettiva. È tempo di rinnovare le cariche dell'associazione, per questo l'AC si è data appuntamento in Seminario domenica 1 marzo per una giornata unitaria di lavori.

Il programma, che occuperà tutta la giornata, prevede anche il saluto del delegato regionale AC Giovanni Pieroni. Interverranno anche il vescovo Tardelli e un delegato del consiglio nazionale.

red.



**Azione Cattolica
Diocesi di Pistoia**

Domenica 1 Marzo

Custodire Generare Abitare

**ASSEMBLEA DIOCESANA
ELETTIVA**

SEMINARIO VESCOVILE
PISTOIA

Programma Giornata

- 11:00 Arrivi e Saluti**
- 11:30 Santa Messa Chiesa S. Chiara**
- 13:00 Pranzo**
- 14:30 Relazione del Presidente
uscente**
- Saluto di Giovanni Pieroni
Delegato Regionale**
- 15:15 INTERVENTI**
- **S.E. Mons. Fausto Tardelli
Vescovo di Pistoia**
- **Delegato Consiglio Nazionale**
- 16:30 Votazioni per il rinnovo delle
cariche**
- 17:30 Proclamazione degli eletti al
Consiglio Diocesano**

Costo Pranzo
10 euro

Prenotazioni
Laura
3462184852
(entro 25 feb)

Ceneri: un richiamo alla fragilità che invita alla conversione

La Quaresima è il tempo per accogliere l'offerta d'amore di Dio

«La cenere sul capo significa accogliere la nostra debolezza e la misericordia di Dio». Una fragilità che tutti, in questi giorni di allerta sanitaria associano immediatamente al rischio coronavirus. Un'epidemia che interpella la fede e suscita tante domande: flagello di Dio? Segno dell'ira divina? Certamente no, chiarisce il vescovo nell'**omelia per il mercoledì delle Ceneri**: «però quello che accade è un appello alla conversione, ci fa capire quanto siamo fragili»; insomma, un dramma globale che ricorda «quanto siamo ancora impotenti di fronte al male. Non possiamo presumere, noi uomini, di poter far tutto».

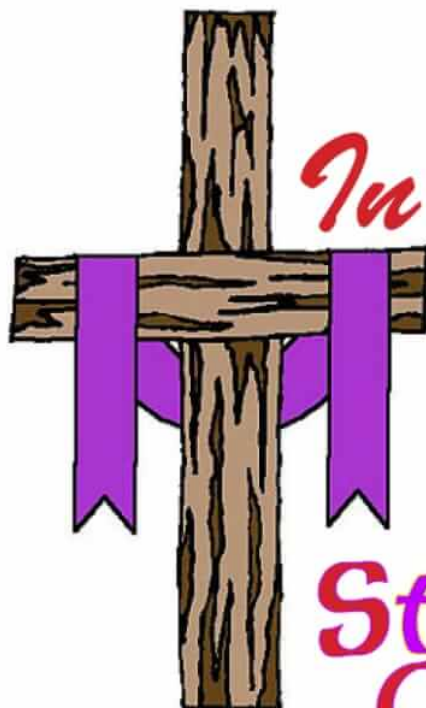
La Quaresima al tempo del coronavirus suggerisce anche un altro pensiero: «quanto cioè, - prosegue monsignor Tardelli- sia importante nel mondo stringersi insieme, accogliersi, perché la soluzione del problema è globale. Quanto sia importante unirsi per affrontare insieme i mali della vita, stringersi aldilà dei confini e delle divisioni». Forse sentirsi popolo è più facile nei momenti di crisi. Non a caso il libro dell'Esodo consegna l'esperienza di un'etnia che diventa popolo nella fuga e nella prova come paradigma tradizionale della nostra Quaresima.

Eppure i quaranta giorni che preparano alla Pasqua non sono principalmente tempo di afflizione e muscoli lunghi, ma di riscoperta dell'amore di Dio. In questo tempo - ricorda il vescovo - «c'è un appello forte, ma un appello pieno di amore, con cui il Signore chiama a conversione offrendoci il suo amore. Ci prende per mano, invita a rinnovare i nostri pensieri e comportamenti». «Ogni cammino di conversione - prosegue - non può che nascere dal lasciarsi coinvolgere da questo amore».

red.

Il cammino verso Pasqua insieme al vescovo prosegue con i seguenti appuntamenti

Pistoia Centro Storico
Quaresima 2020



*In cammino
verso
la Pasqua...*

Stazioni
Quaresimali
con il
Vescovo

Venerdì 6 marzo, ore 21
Messa nella chiesa di san Paolo

Venerdì 13 marzo, ore 21
Messa nella chiesa di san Paolo

Venerdì 20 marzo, ore 21
24 ore per il Signore
VIA CRUCIS cittadina dalla chiesa di sant'Andrea alla chiesa di san Paolo
A seguire, adorazione eucaristica e confessioni

Venerdì 27 marzo, ore 21
Messa nella chiesa di san Paolo

Venerdì 3 aprile, ore 21
Messa nella chiesa di san Paolo

Sabato 4 aprile ore 17,30
COMMEMORAZIONE DELL'INGRESSO DEL SIGNORE IN GERUSALEMME
dalla chiesa di sant'Ignazio alla Cattedrale

La strada verso la Pasqua. Gli appuntamenti per la Quaresima

Come ogni anno torna il tempo liturgico della Quaresima, tempo di conversione e di grazia.

Daremo inizio a questo nostro cammino **Mercoledì 26 febbraio con il segno semplice ed austero dell'imposizione delle ceneri**: questo rito non è una pura formalità né un gesto statico che con la sua inequivocabile eloquenza ci tiene fermi a riflettere sul nostro essere vani, come la polvere o la cenere, appunto. È un atto che esprime la dinamicità del cammino che la chiesa ogni anno ci propone per andare incontro, per ritus et preces (attraverso i riti e le preghiere), al Signore che si rivela a noi uomini del nostro tempo, ancora una volta come l'Amore senza limiti e che ci fa entrare ancora una volta nel mistero della fede, nella storia salvezza.

La strada verso la Pasqua, non è un cammino facile: bisogna prendere bene le curve, e proprio la Parola di Dio che la liturgia offre alla nostra meditazione, ci dà le coordinate per cambiare direzione rispetto alle abitudini in cui siamo spesso invischiati, le nostre amate e coccolate schiavitù.

Per percorrere bene questo cammino è allora necessario liberarsi dei bagagli ingombranti che ci impediscono di tenere un buon passo "evangelico": il peso del peccato, il peso delle passioni, il denaro, l'attaccamento ai beni che ci rende sordi agli appelli del vangelo. Ma la strada che si apre davanti a noi, la strada del Vangelo ha tre corsie: elemosina, preghiera e digiuno, come ci ricorda l'evangelista Matteo nel brano che la liturgia ci presenta nella celebrazione delle Ceneri (Mt 6,1-18). In una parola: «svuotare», vale a dire: liberarsi, eliminare tutto ciò che appesantisce la vita nello Spirito!

Alessio Bartolini, ufficio liturgico diocesano

CELEBRAZIONI QUARESIMALI CON IL VESCOVO

Cattedrale di San Zeno

Mercoledì 26 febbraio ore 9.30

Santa messa con rito dell'imposizione delle Ceneri

Chiesa di San Paolo

Venerdì 6/13/27 marzo - 3 aprile ore 21.00

Messe Stazionali nei venerdì di Quaresima

dalla Chiesa di Sant'Andrea alla Chiesa di San Paolo

24 ore per il Signore - venerdì 20 marzo ore 21.00

Via Crucis cittadina. A seguire adorazione eucaristica e confessioni